

## Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 26-25774/2009

**OGGETTO: Progetto:** "Potenziamento attività di trattamento rifiuti inerti non pericolosi"  
**Proponente:** Bitux s.r.l.  
**Comune:** Foglizzo (TO)  
Procedura di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.  
**Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale**

### Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

**Premesso che:**

- in data 20/04/2009 la società Bitux s.r.l. con sede legale in Aosta Regione Borgnalle n. 10, Partita IVA e C.F. 0058520079, ha presentato domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Potenziamento attività di trattamento rifiuti inerti non pericolosi*", in quanto il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- il citato progetto è stato sottoposto alla fase di verifica della procedura di VIA a norma dell'art. 10 della citata L.R. 40/98;
- in data 07/05/2009 è stato pubblicato all'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di verifica e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 09/06/2009 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, C.so Inghilterra n. 7/9, Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

**Rilevato che:**

- l'area oggetto dell'intervento, per una superficie di circa 19.000 mq è situata in Foglizzo (To), in Via Principessa Jolanda 54, in un'area di espansione industriale al confine con il Comune di San Giorgio Canavesse, con accesso diretto sulla s.p. n. 82 di Montalenghe;
- il progetto consiste nell'ampliamento e nel potenziamento di un impianto esistente, le cui attività principali sono rappresentate dalla attività di raccolta e riciclo di rifiuti non pericolosi, confezionamento conglomerato bituminoso e cantieristica stradale;
- la Bitux è abilitata, con iscrizione all'albo registro imprese n°1258/05, all'esecuzione di attività di messa in riserva (R13) ed il recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per i seguenti codici CER con un quantitativo trattato inferiore alle 3.000 t/a:

| <i>Codice</i> | <i>Descrizione</i>   |
|---------------|--|
| 17 01 01      | cemento  |
| 17 01 02      | mattoni  |
| 17 03 02      | miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01   |
| 17 09 04      | rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 |

- il proponent intende ampliare la superficie del proprio stabilimento di circa 7000 mq verso Sud e contestualmente modificare la gestione del ciclo produttivo, localizzandovi gli impianti mobili e le aree di stoccaggio del materiale;
- si prevede di incrementare i rifiuti già attualmente gestiti per portarli ad una quantità massima stoccabile presso il sito e ritirata annualmente di 13.500 t;
- l'attività di produzione del conglomerato bituminoso esistente non è oggetto di modifiche; avviene in piazzale completamente asfaltato tramite impianto a torre fisso dotato di forno rotante per il materiale in produzione;
- si prevede inoltre di ricevere il codice CER aggiuntivo 17 05 04 "*terra e rocce da scavo*" con una quantità massima stoccabile presso il sito e ritirata annualmente di 3.500 t;
- è previsto il posizionamento in cumulo dei rifiuti e del primo vaglio (vaglio e frantoio primario) su piazzale cementato mentre per i materiali recuperati (mulino e vaglio secondario) è previsto il posizionamento sempre in cumulo ma su piazzale non impermeabilizzato;
- parallelamente, si intende realizzare una rete drenante per la gestione delle acque meteoriche che incorpori sia i piazzali esistenti che quelli in espansione da recapitare, previo trattamento, nel fosso di guardia della Strada Provinciale (Bealera derivata dal Canale di Caluso) utilizzato a fini irrigui che scorre in adiacenza al lato ovest dell'impianto;
- è prevista inoltre una quinzana di filari arborei irregolari sia parallelamente alla s.p. n. 82, sia lungo il lato sud dell'area oggetto di intervento;

**Considerato che:**

Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti pareri da parte dei seguenti soggetti:

- nota del Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità della Provincia di Torino;
- nota del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche della Provincia di Torino;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

### 1. dal punto di vista della **pianificazione territoriale**:

#### *Vincoli e fasce di rispetto*

- l'area oggetto dell'intervento non è soggetta a vincoli territoriali ed ambientali;

#### *Strumenti Urbanistici Locali*

- le aree oggetto di intervento, così come individuate dal vigente P.R.G.C. del Comune di Foglizzo ricadono in area denominata IN 9-10 “*Aree inedificate limitrofe a insediamenti industriali esistenti o in nuovi ambiti insediativi*” dove le destinazioni d'uso ammesse sono: *Produttiva, terziaria e residenziale connesse, attuabili tramite Strumento Urbanistico Esecutivo*”;

### 2. dal punto di vista **progettuale e tecnico**:

- non è risultato chiaro quali operazioni verranno svolte per il codice CER aggiuntivo 17 05 04 “*terra e rocce da scavo*”; se si intendono effettuare operazioni R5, in questo caso va dimostrato che dal materiale in entrata si va a generare un MPS;
- per attenersi a quanto stabilito dall'Allegato 5 del DM 05/02/1998 e s.m.i., non risulta idonea una pavimentazione in terra battuta, come evidenziato in qualche elaborato progettuale, per il piazzale non cementato;
- da valutazioni effettuate risulta sovrastimato il quantitativo massimo di materiale previsto nel cumulo su area cementata rispetto alla superficie disponibile desunta dalle cartografie presentate;

### 3. dal punto di vista **ambientale**:

#### *Gestione acque meteoriche*

- è prevista la separazione delle acque derivanti da aree impermeabilizzate (esistenti ed in progetto) e non; tale suddivisione prevede inoltre la separazione delle acque di prima pioggia, che vengono stoccate e trattate, da quelle successive. Le linee prevedono la dotazione di impianti separati e di pozzetti di captazione separati prima dello scarico. Lo scarico avviene, appena oltre il confine della proprietà, in un'unica tubazione che funge da collettore per le acque trattate e per le acque di seconda pioggia, tutte convogliate in corpo ricettore superficiale (fosso di guardia della Strada Provinciale);
- si condivide il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche proposto, ma si segnala la mancanza del dimensionamento di dettaglio degli impianti di trattamento (area impermeabilizzata e non) di nuova realizzazione;
- per il nuovo piazzale non impermeabilizzato, come intervento minimo è da prevedere la realizzazione di una pavimentazione in stabilizzato rullato e di una rete di raccolta delle acque meteoriche (costituita anche solo da canaline di raccolta realizzate in terra battuta);

#### *Viabilità*

- l'impianto presenta come unico accesso lo sbocco sulla s.p. n. 82 di Montalenghe con un innesto a raso superiore ai 18 m e con visibilità buona in entrambi i sensi di marcia;
- visto l'aumento dei flussi di traffico, da e per l'impianto, con il potenziamento dell'attività, oltre al problema della velocità elevata con la quale viene normalmente percorso il tratto di strada antistante l'impianto, si consiglia di prendere contatti con il Servizio Esercizio Viabilità della provincia di Torino per individuare apposita segnaletica, verticale ed orizzontale, che avvisi del pericolo di transito di mezzi pesanti nella zona;

#### *Clima acustico*

- gli elaborati previsionali presentati dal proponente sembrerebbero escludere l'insorgere di criticità acustiche rilevanti indotte dall'ampliamento dell'impianto in oggetto;
- i livelli sonori immessi nei confronti dell'ambiente esterno dovrebbero garantire, comunque, il rispetto degli ampi limiti normativi consentiti dalla classe acustica VI in cui ricadono l'insediamento produttivo ed il ricettore limitrofo individuato in direzione Sud-Ovest;
- in ogni caso, considerata la valenza teorica dei livelli sonori stimati, pertanto soggetti ad un minimo margine d'incertezza, si richiede una verifica strumentale delle emissioni sonore terminata la fase di ampliamento dell'impianto, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

#### 4. dal punto di vista **amministrativo**

- ai sensi del suballegato 1 dell'allegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.i., le operazioni di recupero che possono essere svolte in procedura semplificata per il codice CER 17.05.04 "terre e rocce da scavo" sono:
  - a) industria della ceramica e dei laterizi [R5];
  - b) utilizzo per recuperi ambientali [R10];
  - c) formazione di rilevati e sottofondi stradali [R5];oltre all'attività di messa in riserva [R13] per un quantitativo annuo non superiore a quanto stabilito dal suballegato 1 dell'allegato 4 al DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- le eventuali operazioni di "messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata [R5]" per il codice CER 17.05.04 "terre e rocce da scavo", dovranno essere pertanto autorizzate in via ordinaria ai sensi della Parte quarta Titolo I Capo IV "Autorizzazioni ed iscrizioni" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- qualora in fase di cantiere fossero previsti materiali in uscita dall'impianto avvalendosi del regime di "terre e rocce da scavo", la sussistenza dei requisiti di cui al comma 1 dell'art. 186 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché i tempi dell'eventuale deposito in attesa di utilizzo, che non possono superare un anno, devono essere dimostrati e verificati nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio di attività (Dia);
- si rammenta che, circa la conformità della materia prima secondaria, di fare riferimento a quanto stabilito dal Decreto 11 aprile 2007 "applicazione della direttiva n. 89/106/CE sui prodotti da costruzione, recepita con decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1993, n. 246, relativa alla individuazione dei prodotti e dei relativi metodi di controllo della conformità di aggregati" ed all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15/07/2005, n. UL/2005/5205;
- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;

#### **Ritenuto che:**

- la gestione dell'impianto secondo quanto stabilito dalle norme tecniche per la gestione dei rifiuti e per la gestione delle acque meteoriche non comporterà un impatto aggiuntivo rilevante rispetto alla situazione attuale dell'area;

- sono necessarie comunque alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

**Adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:**

*Gestione Rifiuti*

- definire quali operazioni verranno svolte per il codice CER 17.05.04 "terre e rocce da scavo"; qualora si intendano effettuare anche operazioni R5 dovrà essere dimostrato che dal materiale in entrata si va a generare materia prima seconda;
- definire i macchinari, e la loro esatta collocazione, che verranno utilizzati per il trattamento dei rifiuti e la produzione di materia prima seconda;
- il piazzale non impermeabilizzato deve essere almeno pavimentato con uno stabilizzato rullato di granulometria assortita e di altezza tale da garantire la resistenza alle sollecitazioni dei mezzi d'opera e di evitare fenomeni di ristagni di acque meteoriche e di rotture;
- è necessario che venga indicato in modo dettagliato all'interno dell'area, l'esatta collocazione dei cumuli, sia in ingresso che in uscita, le varie dimensioni e il quantitativo totale dei rifiuti stoccati, evitando la commistione fra rifiuto lavorato e ancora da trattare;
- si ricorda che per lo stoccaggio dei rifiuti, possono essere utilizzate anche le superfici in stabilizzato; nel caso però venissero utilizzate altre aree, oltre a quella cementata, per lo stoccaggio rifiuti queste vanno indicate, descritte e dimensionate;
- l'altezza dei cumuli non potrà in nessun caso essere superiore a quanto dichiarato nella relazione tecnica corredata all'istanza presentata;
- il progetto deve prevedere un piano di bagnatura dei piazzali con cadenza almeno settimanale;
- il progetto deve prevedere una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

*"Approvazione Piano di Prevenzione e Gestione delle Acque Meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R;*

- le planimetrie dovranno indicare le superfici scolanti, le pendenze della pavimentazione, le canalette di raccolta delle acque meteoriche, gli impianti di trattamento ed i punti di immissione in acque superficiali;
- dimensionare correttamente gli impianti di trattamento (area impermeabilizzata e non) di nuova realizzazione in relazione alle superfici scolanti identificate e dei dati di piovosità;

**Adempimenti**

- si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative e di mitigazione, incluse nella

documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

**Visti:**

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*";
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 ed smi "*Norme in materia ambientale*";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

**DETERMINA**

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Potenziamento attività di trattamento rifiuti inerti non pericolosi*" localizzato nel Comune di Foglizzo (TO) presentato dalla società Bitux s.r.l. con sede legale in Aosta Regione Borgnalle n. 10, Partita IVA e C.F. 0058520079, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

SC

Data: 22/06/2009

Il Dirigente del Servizio  
*dott.ssa Paola Molina*